

# È ora di togliersi i paraocchi:

*Salute e benessere degli equidi in  
Europa, nel 2015*



## *Riassunto esecutivo*

Relazione della World Horse Welfare e  
dell'Eurogruppo per gli animali

**EUROGROUP**  
**4ANIMALS**



**WorldHorseWelfare**

## Riassunto esecutivo

Questa relazione si prefigge di fornire un quadro degli equidi e del settore equino nell'UE nel 2015; si propone inoltre di far emergere problematiche relative al benessere di questi animali, di effettuare un'analisi della normativa pertinente attualmente in vigore e di indicare come tale normativa possa meglio proteggerli.

Nell'Europa del 21° secolo agli equidi viene affidata una miriade di ruoli: essi sono probabilmente gli animali più versatili addomesticati dall'uomo. L'uso diversificato degli equidi, sebbene abbia consentito loro di rimanere al fianco degli esseri umani, ha anche creato problematiche per la loro tutela da un punto di vista legale. Gli equidi non rientrano perfettamente nelle categorie utilizzate dalle moderne normative e politiche, e ciò significa che essi possono facilmente cadere in uno dei divari che esistono tra le leggi redatte per gli animali da compagnia e le leggi rivolte agli animali da allevamento, spesso a scapito del loro stesso benessere.

### Versatilità e varietà

In base alla media dei dati attualmente disponibili, nell'Unione Europea (UE) sono presenti circa sette milioni di equidi, utilizzati per una molteplicità di scopi, sebbene va sottolineato che tale valore stimato è probabilmente inferiore rispetto alla reale popolazione equina. Il settore equino:

- fornisce occupazione ad almeno 896.000 persone nell'UE
- ha un valore di oltre 100 miliardi di Euro annui
- utilizza almeno 2,6 milioni di ettari di terreno nell'UE.

La scala e l'ampiezza del settore, combinate con la struttura organizzativa frammentata dello stesso, fanno sì che le informazioni disponibili vengano spesso indirizzate verso gli aspetti o le attività più rilevanti, quali gli sport di alto livello e l'ippica.

Ma gli equidi sono anche animali da lavoro di importanza fondamentale in alcune aree dell'UE e molti altri sono tenuti come animali domestici o come animali per il tempo libero. Succede che animali come questi non vengano mai registrati presso gli enti preposti e pertanto tali animali non saranno inclusi nelle stime ufficiali elaborate dagli organismi interessati. I legislatori devono essere consapevoli dell'esistenza di questi animali e dei loro proprietari, e devono garantire che vengano attuate politiche che tengano conto delle loro esigenze. Sicuramente serviranno ulteriori ricerche per arrivare ad un processo di elaborazione delle politiche che sia sufficientemente globale da potersi applicare agli equidi.

### Sfide a livello normativo

Nella normativa, in base al luogo in cui si trovano e al modo in cui vengono utilizzati, gli equidi possono essere classificati come animali da allevamento o come animali da compagnia. Nella normativa europea esistono almeno tre diverse definizioni ufficiali di "equidi", tre sottocategorie di equidi e numerose definizioni specifiche che dipendono dal modo in cui vengono utilizzati gli animali. Gli equidi possono anche essere definiti "animali selvatici".

Nei 28 stati membri emergono differenze considerevoli in taluni aspetti della legislazione. In alcuni stati esiste una sorta di normativa per il benessere e la protezione animale, tuttavia le relative disposizioni variano notevolmente con un numero di differenze fondamentali, come i presupposti per l'applicazione dell'eutanasia. számos alapvető különbséggel, mint például az eutanázia jogi indoklása.

La normativa europea viene spesso applicata in modo diverso nei vari stati membri. Il Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio, sulla protezione degli animali durante il trasporto e le relative operazioni, è un particolare motivo di preoccupazione: non solo le disposizioni del regolamento non sono basate sui dati scientifici aggiornati relativamente agli effetti che il trasporto su lunghe distanze ha sugli equidi, ma i livelli di applicazione della normativa sono anche molto variabili nei diversi Paesi dell'UE. Inoltre questo regolamento riguarda soprattutto il trasporto a fini commerciali. Il Regolamento (CE) n. 504/2008 della Commissione (Regolamento che riguarda i metodi di identificazione degli equidi) si è rivelato un ulteriore motivo di preoccupazione dopo lo scandalo della carne di cavallo del 2013: si stanno compiendo progressi con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/262 della Commissione (recante disposizioni a norma delle direttive 90/427/CEE e 2009/156/CE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di identificazione degli equidi (Regolamento sul passaporto equino)) nato dall'intesa tra gli stati membri e la Commissione. Tuttavia non sorprende il fatto che attualmente il sistema appaia frammentato e confuso, a causa della presenza di oltre 70 enti abilitati al rilascio dei passaporti, operanti nel territorio di alcuni stati membri. La varietà di stime che viene fornita, riguardo alla popolazione equina dell'UE, riflette lo scenario appena descritto. Un sistema di identificazione correttamente funzionante eliminerebbe una tale incertezza.

### **Persistenza di problematiche relative al benessere degli animali**

Purtroppo nell'UE per gli equidi continuano a presentarsi problematiche relative al loro benessere. Alcuni stati membri si trovano di fronte ad una serie di sfide impegnative, tuttavia alcune tematiche risultano chiare. Come riferito dai partecipanti ad un sondaggio delle organizzazioni non governative europee (ONG), le problematiche più comunemente riconosciute sono:

- le problematiche ambientali e il modo in cui vengono tenuti gli equidi, tra cui
  - l'assenza di spazi adeguati;
  - i lunghi periodi di isolamento senza la possibilità di muoversi liberamente e ambienti non favorevoli alla socializzazione;
  - le scarse conoscenze in merito ad un'adeguata gestione degli equidi da parte dei loro proprietari, e
  - l'incuria (l'incapacità di soddisfare le esigenze di base, quali il fabbisogno di cibo o d'acqua).
- i metodi di addestramento e di gestione, tra cui le problematiche relative al benessere degli animali in ambito sportivo
- gli equidi destinati alla macellazione
- il modo in cui vengono trattati i cavalli da lavoro
- la mancanza di accesso a professionisti quali veterinari, maniscalchi per la cura degli zoccoli e maestri sellai per finimenti che ben si adattino agli animali.

È in questa ottica che abbiamo fornito una serie di raccomandazioni specifiche alla Commissione Europea, alle autorità competenti, all'Ufficio Alimentare e Veterinario e agli enti operanti nel settore equino. Queste raccomandazioni devono garantire che:

- siano tutelati il benessere e la salute degli equidi a livello europeo attraverso una normativa adeguata ed applicabile, e attraverso l'efficace attuazione e applicazione di tale normativa
- il rischio che l'insorgenza di malattie comporta per il settore venga riconosciuto e attenzionato
- una maggiore consapevolezza della versatilità degli equidi sia prevista sia nello sviluppo delle relative politiche, sia nella normativa
- \* venga adottato un metodo coerente relativamente al modo di definire e trattare gli equidi nell'ambito delle leggi comunitarie.

## Raccomandazioni

### La Commissione Europea:

- deve commissionare uno studio Eurostat per analizzare l'impatto economico e sociale di tutti gli aspetti relativi al settore equino
- deve mettere a disposizione del pubblico i dati TRACES con molto meno ritardo rispetto a quanto non accada attualmente
- deve adottare una definizione univoca precisando quali specie sono considerate "equidi" ai sensi di tutte le normative pertinenti
- deve modificare l'applicabilità della deroga relativa agli equidi registrati, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio, in modo tale da includere prove che attestino le finalità del viaggio, quando questo ha una durata superiore alle 8 ore
- deve consentire alle autorità competenti di ridurre radicalmente il numero degli enti abilitati al rilascio dei passaporti, operanti nel territorio dei loro stati membri
- deve presentare proposte per sostituire la direttiva 98/58/CE con una legislazione specie-specifica per la tutela del benessere equino, consentendo di raggiungere un maggior livello di armonizzazione tra gli stati membri e creando un terreno di confronto uniforme che agevoli le operazioni del mercato unico
- deve rendere obbligatorio l'uso di telecamere a circuito chiuso (CCTV), controllate autonomamente, nei mattatoi che macellano carne equina
- deve estendere le norme in materia di etichettatura, stabilite dal Regolamento (UE) n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni alimentari, ai consumatori di carne equina
- deve sostenere attivamente l'elaborazione di manuali di corretta prassi operativa per il rispetto dei livelli di conformità e per l'applicazione coerente della normativa, ad esempio rendendo disponibili risorse per la traduzione dei suddetti documenti e contribuendo alla loro distribuzione
- deve sostenere la produzione e la diffusione di informazioni su come soddisfare i fabbisogni degli equidi, e deve valutare l'espansione delle risorse educative in materia di benessere degli animali da allevamento in modo tale da includere informazioni sul benessere equino
- deve garantire che la salute, il benessere e la tracciabilità degli animali siano inclusi in ogni negoziato commerciale e deve autorizzare l'importazione di carne equina esclusivamente da Paesi terzi che abbiano adottato normative compatibili con la disciplina europea in materia di benessere e salute animale e di sicurezza alimentare
- deve avviare procedimenti d'infrazione nel caso in cui vengano scoperte violazioni delle norme sul benessere e sulla salute animale, e non siano tempestivamente rettificata dalle autorità competenti
- deve garantire che, in caso di importazione di prodotti di origine animale, i quadri normativi dei Paesi terzi, relativi alla somministrazione di medicinali che possono nuocere alla salute umana, siano armonizzati con la disciplina comunitaria.

### L'Ufficio alimentare e veterinario:

- deve effettuare ispezioni, senza alcun preavviso, presso mattatoi e laboratori di sezionamento certificati EU nei Paesi terzi e, durante questi sopralluoghi, deve inserire l'ispezione di altre parti della catena di produzione.

## La Commissione Europea e le autorità competenti:

- devono intervenire urgentemente per correggere eventuali manchevolezze individuate nella registrazione e nella tracciabilità degli equidi
- devono far sì che i diversi modi di percepire gli equidi nei vari Stati membri siano inclusi nei loro piani di comunicazione per il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/262 della Commissione
- devono tenere in considerazione gli equidi da lavoro nelle politiche agricole e in quelle per il turismo. Sarà opportuno sostenere lo sviluppo di un turismo equino e di un'agricoltura che si concentrino sul benessere animale ed adottare un sistema incisivo di applicazione delle norme, ove non vi sia rispetto per il benessere animale
- devono promuovere campagne di informazione che aiutino i turisti a compiere scelte rispettose del benessere animale, quando si troveranno a decidere se utilizzare o meno i servizi prestati dagli equidi da lavoro
- devono garantire di essere consapevoli dell'esistenza di settori emergenti nel mercato equino, di conoscere l'eventuale necessità di una legislazione che assicuri un adeguato benessere animale ed una buona sicurezza per il consumatore, e di conoscere come tale legislazione possa influenzare gli stessi settori.

## Le autorità competenti:

- devono dichiarare chiaramente quando l'equide è definito allo stato "semi-brado" (da intendersi con un proprietario) e quando invece non vi sia alcuna persona fisica che svolga il ruolo di proprietario. La legislazione dovrà definire con chiarezza la differenza tra questi tipi di equidi e dovrà stabilire chi è il responsabile per il loro benessere e per la loro salute
- devono indagare con la massima urgenza in merito a segnalazioni di pratiche disumane applicate durante l'eutanasia, quali l'uso improprio di farmaci come il T-61 senza un'adeguata sedazione
- nell'atto della formulazione delle politiche per il benessere degli animali, devono sempre impegnarsi a tenere in considerazione i fabbisogni specifici degli equidi, anziché dare per scontato che questi siano trattati da un regolamento di più ampia portata riguardante gli animali da allevamento o da compagnia
- devono garantire che i mattatoi abilitati alla macellazione equina siano in grado di soddisfare le esigenze di benessere di questi animali nelle loro strutture, e che siano in grado di fornire al personale una formazione adeguata
- devono, pur riconoscendo il valore dei sistemi di autoregolamentazione, considerare gli stessi come sistemi migliorativi, piuttosto che sostitutivi, relativamente alla normativa sul benessere animale
- devono garantire una sufficiente flessibilità nelle sanzioni stabilite durante l'applicazione dei regolamenti comunitari, per consentire di fissare sanzioni dissuasive, indipendentemente dallo Stato membro in cui l'azienda sanzionata ha sede.

## Gli enti operanti nel settore equino:

- devono incoraggiare i proprietari di equidi a prevedere misure volte ad evitare che insorgano problematiche di benessere al termine della vita o della carriera lavorativa di un animale, nel quadro di una strategia di promozione di comportamenti responsabili da parte dei proprietari.
- Nell'ambito dello sport e del tempo libero devono assegnare al benessere equino una priorità pari a quella attribuita alla sicurezza del fantino, e più alta rispetto alle priorità attribuite ad altri fattori.



*Front cover photography courtesy and copyright of:*

*Top row left-right: The Donkey Sanctuary; World Horse Welfare; World Horse Welfare*

*Middle row left-right: Shutterstock – Pixino; World Horse Welfare; ANDA*

*Bottom row left-right: World Horse Welfare; World Horse Welfare; Shutterstock – Maren Wulf*